

Maggio Giugno 1984

1)

Firenze 18 Maggio 1984

Messia

in ebraico

“l’unto
del Signore”

Mashiah
unto

Vengono
in epoche
senza futuro

-

Il Signore Iddio vi ha moltiplicati, ed ecco oggi voi siete come le stelle del cielo, in moltitudine.
(Deuteronomio 1-10)

(Ascoltando il Messia di Handel).

- Firenze 19 Maggio 1984

All'alba m'aveva svegliato il profumo del mare, e salivo su per il sentiero alto, dove si vede la ferrovia ch'entra nel monte. Però ero passato da una porta e da un muro dove mi pareva scritto in lettere luminose

2)

“Carlo Antonucci 1942-1942”. Mia madre mi aveva detto “Per Carlo non c'è più niente da fare”. Intanto ricordo i miei giorni prima della nascita, quando per me il mondo era un mormorio di acque, e non sapevo se mi sarei deciso a venire.

- Firenze 19 Maggio 1984

I casolari della campagna livornese dopo il passaggio a livello de “L'acqua della salute” nella mia memoria sono i prototipi del paesaggio di campagna. Lì da bambino passavo le ore tra il canto del gallo e il passaggio di locomotiva a vapore.

3)

Dall'altra parte sul porto volavano gli idrovolanti con le fusoliere d'argento.

- Firenze 19 Maggio 1984

Ogni suono del telefono tu dici: "Ecco ora arriva l'accusa!" "Tu sei contro i costumi" ti dicono "Pretendi di trasfigurare la saggezza di due secoli" "Allora noi ti processeremo, e non verrà nessuno a difenderti sul serio" "Forse nella segregazione ti verrà il dubbio di avere sbagliato".

4)

- Firenze 19 Maggio 1984

La voce delicata e leggera del soprano saliva rapidissima verso la luce delle stelle al di là della volta del teatro.

Il morire è il ritorno alla condizione primitiva dopo un periodo d'incertezza.

Il sonno serve a non dimenticare quella condizione.

Ogni volta la sera ti prepari con soddisfazione a morire.

Sulla sua pietra era scritto -Non ha avuto tempo di vivere. Ora aspetta un secolo migliore -.

5)

Amore e Psiche. Particolare di un gruppo antico.

Ho preso le dieci chiavi della musica e questa notte da solo ho aperto tutte le porte del labirinto.

Tu sei Medusa coi capelli folti e l'angoscia che ti stringe la gola.

- Firenze 21 Maggio 1984

L'ultima delle pietre del fiume ha rapporto con la vita tanto quanto queste ossa per te così preziose. Tu non puoi continuare a fare il guardiano del cimitero.

Vola al di là di questo muro e segui la via del sole.

- Firenze 21

Il rimpianto del passato è una filosofia da benestanti.

6)

- Riolo Terme 21 Maggio 1984

Come deve ridursi mediocre la testa d'un uomo per distinguere la saggezza dalla follia! Che mancanza d'immaginazione!

-

“Murderock uccide a passi di danza”.

7)

- Riolo 26 Maggio 1984

Con le nuove tecnologie si apre un'epoca nuova anche per gli strumenti di tortura come scrivono gli storici più informati.

- Imola 26 Maggio 1984

Il socialismo burocratico con i suoi orrori ha garantito la sopravvivenza del capitalismo per altri mille anni.

Controllavano le regioni le città i quartieri gli appartamenti. Non c'era individuo che potesse sottrarsi alla loro avidità di potere.

- Firenze 27 Maggio 1984

Ora l'organizzazione sociale cambierà ancora, la tecnologia trasforma i rapporti di lavoro e di conseguenza anche i costumi. Però l'accentramento del potere sembra divenire maggiore.

In ogni sistema sociale la svalutazione dell'individuo come preparazione della morte universale.

8)

- Firenze 26 Maggi 1984

Uno stormo d'uccelli alto nel cielo incontra al sole.

- Firenze 27 Maggio 1984

Dov'è che si diventa immortale? Domandò il giovinetto in fuga al vecchio contadino.

Lassù in quel villaggio sotto il sole – rispose il vecchio.

Il giovinetto continuò a camminare nell'erba umida tra gli alberi alti.

Quei pochi che vorranno rifugiarsi in questo piccolo angolo del mondo saranno al di fuori del tempo e conserveranno la memoria di questi nostri giorni. A tutti gli altri sarà restituito quel silenzio a cui aspirano.

- Firenze 27 Maggio 1984

Non è vero che abbiamo paura di morire. Abbiamo paura del passaggio. È il brivido del viaggio che ci respinge. Altrimenti poi il calore dell'acqua del mare ci accoglierebbe

9)

piacevolmente.

- Firenze 28 Maggio 1984

-Ora io mi alzo per andare a lavorare – dissi, e mi sentivo un peso nel petto, avevo una stretta alla gola e mi pareva di non respirare. Qualcuno mi mormorò all’orecchio – Sono secoli che sei morto e non ti alzi e non vai al lavoro.

Dove vai? Chi ti chiama
Lunge dei casi tuoi,
Bellissima donzella?

“Leopardi”

10)

- Firenze 28 Maggio 1984

Il dire, per esempio, non tenendo conto del fatto che una persona è più complicato di mille sistemi solari, che un robot può essere come un uomo, o anche meglio perché fa più presto a rispondere ai quiz, è effetto della antica ambizione del potere che vorrebbe l’individuo programmato. Ma invece, poiché l’individuo sfugge, si ricorre a tutto, dall’elettrochoc alla condanna a morte.

11)

- Firenze 28 Maggio 1984

Ora gli eserciti sono in ripresa e ritorneranno popolari e avranno una clientela in concorrenza con gli psichiatri. Gli individui, ormai incapaci di libertà, s’affidano alla superstizione con grande vantaggio per le chiese e per i governi.

- Firenze 29

-
Guarda

12)

non è più tondo
il sole

e sta cadendo
sull’orizzonte

come un arancio

staccato
dall'albero.

-

- Firenze 29 Maggio 1984

Astronauti
a nord

precisano
la loro
posizione

Vengono
da stelle
poco note.

-

- Firenze 29

Vedi quante case
nella valle
e oltre il monte

i coralli
hanno
costruito

13)

le rocce
nel mare

e loro
nel bosco

nella parte
più alta
del fiume

- Firenze 4 Giugno 1984

Non avete visto
il fumo
del camino

del forno
crematorio?

No. La vita quotidiana
non ci lasciava
spazi
per guardare.

14)

- Firenze 4 Giugno 1984

Allora
io dissi

uccidete
tutti
i bambini

perché
sono
quelli

la nazione
di domani

e loro
siccome
non avevano
armi
da fuoco

Avevamo
detto

uccidete
i bambini

perché sono
i nemici
di domani

cominciarono
a farlo
col coltello.

-

- Riolo 6 Giugno 1984

-

Cronaca

Il ragazzo
di tre anni

crocifisso
al cancello
della fattoria

15)

guarda
la madre

con la bocca aperta
e gli abiti scomposti

nella fossa
davanti a lui.

-

- Riolo 7 Giugno 1984

-

I centoventi
corpi

erano
impiccati

-

"I centoventi
corpi

furono impiccati
ai balconi

ai balconi

e ai lampioni

e ai lampioni
dell' "Avenue
De la Garde"

dell' "Avenue
De la Garde"

per 500 metri

per una lunghezza
di 500 metri

uno spettacolo

uno spettacolo

che resterà
a lungo

orribile

nella memoria

che resterà a lungo

nella memoria

dello sfortunato
popolo
di Tulle

dello sfortunato
popolo
di Tulle"

-

16)

Vedete un po'
che cosa dice
a proposito
la filosofia
di Hegel

-

- Riolo 7 Giugno 1984

-

Disperazione
e impotenza

impossibilità
d'influire

assenza
di essere

pura macchia
sulla parete

pura macchia
sulla parete

-

- Riolo Terme 8 Giugno 1984

-

Allora
a te piacciono
le novelle

Allora
ti piacciono
le novelle

quelle che raccontano
del gatto e della volpe

17)

e del grillo parlante

e di Alice
nel paese delle meraviglie

e del diavolo
nella bottiglia

e molte altre

che aprono
uno spiraglio

nella pietra dura
del reale

che promette
solo la morte.

-

- Riolo 9 Giugno 1984

Eccoli
eccoli

gli sciacalli

vogliono
mangiare
Il mio corpo!

Allora io
finalmente

18)

posso abbandonarmi
ai miei sogni.

-

- Riolo 9 Giugno 1984

-

Non ci sono più
geometrie

nell'universo

c'è solo
una sostanza
gassosa

c'è solo
una sostanza

senza forma
e senza confini.

-

19)

- Firenze 9 Giugno 1984

La mia barchetta sarà nel mare senza confini e io non conosco la posizione delle stelle e nessuno mi cercherà.

“Anzi saranno come nube sospinte dal vento”.

2

Presto queste erbe spariranno e sarà deserto di pietra.

“Ora dunque o se siate savì i giudici della terra ricevete correzione”.

3

Aprivo la bocca per gridare, ma non mi bastava la forza “ed egli mi ha risposto dal monte della sua santità”.

4

Ho sognato ch'ero già morto da anni. “Io mi considererò in pace e in pace ancora

20)

dormirò, perché tu solo mi fai abitare sicuramente”.

5

Quando l'uomo comincerà a parlare scoprirà che la sua voce è senza eco e che il silenzio lo sopravanza “Porgi l'orecchio alle mie parole o Signore; intendi la mia meditazione”.

6

Beati i morti perché sono tornati alle origini e sono al di là del tempo ed è come se non fossero nati “Perciocché nella morte non v'è memoria”.

7

Hanno costruito torri di pietra come i coralli, e ora la terra è di nuovo scomparsa nel mare, e non c'è più traccia della vita in nessun pianeta della galassia. “E la sua stessa violenza gli è ricaduta sul capo”.

21)

8

Era già morto nell'utero materno, e uccise anche la madre “Quando io vedo i tuoi cieli che sono opere delle tue dita; la luna e le stelle che tu hai disposto; lo dico: che cosa è l'uomo che tu ne abbi memoria?”

9

L'ignoranza era sorgente inesauribile di odio e l'odio di nuova ignoranza. I campi di concentramento funzionavano in continuazione sia a oriente che a occidente e i popoli si distinguevano tra loro per distruggersi, i mezzi di comunicazione di massa servivano a diffondere il disprezzo.

“Le genti sono state affondate nella fossa che avevano fatta”.

I funzionari erano stati addestrati a eseguire gli ordini senza discutere.

10

Ogni delitto è lecito in nome dell'ordine

22)

costituito. I privilegiati si esaltano e si vantano dei loro privilegi. La cultura serve a rafforzarli nel loro potere.

“Egli insidia il povero nel suo nascondimento, come il leone nella spelonca; egli l'insidia per preda; egli prende il povero traendolo nelle sue reti”.

“Egli uccide l'innocente in luoghi nascosti”.

11

Le stesse cose sono buone per i privilegiati e cattive per gli altri. La morale e la religione sono soltanto strumenti di potere. Lo stato semina la corruzione per conservare intatta la sua forza. La slealtà e il tradimento sono una diminuzione di pena in tribunale. Le carceri sono colme di persone non giudicate e risuonano delle urla dei torturati. Chi non è nessuno non ha nessun diritto. “Hanno accollata le lor scritte in su la corda

23)

per tirarle contro a i diritti di cuore, in luogo scuro”.

12

Una donna diceva “A me interessa sapere come sei dentro indipendentemente da quello che servi e del tuo successo.” Invece chi non serve lo buttano nelle immondizie senza chiedere nulla e senza vedere

24)

negli occhi.

Le persone che vivono a lungo hanno per prospettiva l'ospizio e le assistenti sociali.

“quando i più vili tra i figlioli degli uomini sono innalzati”.

13

A milioni vivono nelle città senza fede e senza futuro nel vuoto triste di ogni giorno “Riguarda rispondimi, Signore Iddio mio, illumina gli occhi miei, che talora io non dorma il sonno della morte”.

25)

14

La debolezza e la malinconia m'avevano tolto ogni possibilità, ma il desiderio di vivere era divenuto più acuto “Lo stolto ha detto nel suo cuore: non vi è Dio”.

26)

Però non ha rinunciato, e vive senza presente e senza futuro.

15

Ho visto in sogno la metropoli con le case vuote e le strade deserte e il silenzio mi pareva assoluto e c'era una luce di crepuscolo.
In alto il cielo aveva cambiato colore.

Ma ora dopo quello che è accaduto "chi dimorerà, o Signore, nel tuo tabernacolo"?

27)

16

All'alba ho veduto la luce del sole e mi pareva estranea. Ho fatto un viaggio nello spazio e ora ritorno sulla terra e non trovo più nessuno di quelli che conoscevo. "Ma tu non lascerai l'anima mia nel sepolcro e non permetterci che il tuo Santo senta la corruzione della fossa".

28)

17

La morte è un deserto di pace popolato di sogni cattivi. Perché avresti paura di morire tu che invecchi ogni giorno e diventi sempre più debole e più estraneo?
"Quant'è a me per giustizia io vedrò la faccia e sarò saziato della tua sembianza quando mi risveglierò".

Giorgio Antonucci Diari

Firenze Giugno 1984